



# Maria stella maris

**L'**estate è per molti sinonimo di vacanza, come sa bene chi è in età scolare. Con giugno, a eccezione di chi deve sostenere gli esami finali, finisce la scuola e ai primi di luglio nelle parrocchie si aprono i centri estivi, i campi scuola in montagna e al mare. In questi giorni, forse ricordando, non senza una certa nostalgia, i mesi di luglio di quand'ero bambino, penso alle vacanze al mare con la mia famiglia, il rito della preparazione delle valige, la partenza all'alba, il lungo viaggio, il carico di entusiasmo e lo stupore... L'insieme mi evoca il santo nome di *Maria stella maris*. Questo titolo, attribuito alla Madre di Dio fin dall'antichità, è carico di significato e quanto mai attuale oggi, mentre ci sembra di essere in alto mare sotto molti punti di vista. Lo spettro non ancora passato della pandemia con il suo carico di vittime, l'orrore della guerra in Ucraina, la crisi globale dell'economia, la prospettiva di tempi difficili, l'aria di inquietante incertezza che si respira... Rischiamo anche noi, nonostante le quotidiane preghiere, di essere sbattuti dalle onde dei marosi più violenti. Ma in questo mare, pur provando momenti di smarrimento e angoscia, la fede cristiana ci assicura la presenza di una stella che non smette di brillare di luce sempre nuova per noi.

**Maria è una stella.** Questa espressione non è solo poesia: dice una verità rivelata. La Madre di Gesù, autore della vita, luce per illuminare i popoli, è a tutti gli effetti segno di speranza e stella polare per il credente. La Vergine ci è guida e protettrice «per non ribaltarsi in mezzo alle onde tempestose del mare», come scrisse il monaco francese san Pascasio Radberto (765-785). Le stelle sono innumerevoli; tuttavia Maria appare come la più luminosa di tutte, visibile da ogni dove, ammirabile anche dal più buio, profondo e disperso luogo sulla terra.

Per questo motivo san Bernardo di Chiaravalle (1090-1153) ammoniva: «Se i venti della tentazione crescono, se sei spinto contro gli scogli delle tribolazioni, guarda alla stella, invoca Maria; se sei sbalottato sulle onde di orgoglio, ambizione, invidia, rivalità, guarda alla stella, invoca Maria; quando la rabbia o l'avarizia o il desiderio carnale assalgono violentemente la fragile nave della tua anima, guarda la stella, invoca Maria», stella del mare.

**Perché salire ancora una volta a Castelmonte?** Per fissare lo sguardo sulla stella del mare, che è ancor prima «stella del monte».

Confesso di rimanere assai edificato dai molti pellegrini che ogni giorno con tanta devozione e fedeltà ritornano a salire al santuario. Sento i passi energici e affrettati dei più giovani, ma mi colpiscono maggiormente quelli più lenti e affaticati degli anziani. Perché faticare tanto per raggiungere questo luogo? È solo nostalgia di un tempo passato, fatto di tradizioni, di ricordi indelebili, di emozioni impresse per sempre della fanciullezza? No, questa è la fede che si è incisa nel cuore di molti, friulani e non. Questa è la fede fatta di adesione del cuore, di preghiere, ma anche di riti che coinvolgono tutte le nostre membra.

E alla fine, la fatica della scalinata ci ripaga con una certezza: la Vergine Maria ci attende proprio quassù, dove la grazia di Dio per secoli non è venuta meno, nonostante le tribolazioni, proprio quassù dove Maria ha in braccio il bambino Gesù e ci guarda amabilmente. Lei è la Madonna viva che risplende di luce immortale. «Se tu la segui, non puoi deviare; se tu la preghi, non puoi disperare; se tu pensi a lei, non puoi sbagliare. Se ella ti sorregge, non cadi; se ella ti protegge, non hai da temere; se ella ti guida, non ti stanchi; se ella ti è propizia, giungerai alla meta» (san Bernardo).

**MdC**